



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
III Domenica del Tempo Ordinario – 24 gennaio 2016

Liturgia della parola: Ne.8, 2-10; ICor 12, 12-30; Lc 1,1-4;4,14-21

La preghiera: Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

Il prologo del Vangelo di Luca

Il brano del vangelo di Luca proposto oggi dalla liturgia è composto da due diverse sezioni. C'è prima il *prologo*, quattro versetti dal capitolo primo. Poi una seconda parte: sette versetti dal capitolo quattro con l'inaugurazione del ministero pubblico di Gesù nella sinagoga di Nazaret. Chi è questo Luca che scrive? E' probabilmente quel *caro medico* di cui parla l'apostolo Paolo nella lettera ai Colossesi (4,14) che gli è vicino a Roma durante la prigionia. Certamente un uomo di cultura ellenista, che sa scrivere. Luca dedica il suo vangelo ad un *immaginario Teofilo*. *Teofilo* significa in greco amico di Dio. Può essere un nome proprio, per esempio quello che ha reso possibile l'edizione, ma può anche essere riferito ad una persona qualsiasi che cerca il Signore e vuole vivere nella sua amicizia. Luca l'ha scritto dopo ricerche accurate su ogni circostanza perché ne uscisse fuori un resoconto ordinato. Quindi il suo racconto è storia ma vuole certamente andare oltre la storia. Dirà S. Gregorio Magno: dalla storia bisogna salire oltre, alla presenza sacramentale che vi abita: *ab historia in mysterium* - dirà Gregorio Magno.

Oggi si è compiuta questa Scrittura

Gesù ritorna a Nazaret dove aveva vissuto tutta la vita lavorando nella bottega del falegname Giuseppe. Viene dalla Giordania dove ha ricevuto il battesimo di penitenza di Giovanni Battista con la potenza dello Spirito e con il sigillo della voce del Padre: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento." La sua fama si è diffusa in tutta la regione. Ha già dei discepoli che lo accompagnano. E' sabato. Va nella sinagoga. Gli viene subito offerto di salire all'ambone



dove c'è il rolo delle Scritture. Gesù lo apre, cerca il capitolo 61 del profeta Isaia, ne legge solo due versetti e l'ultimo versetto neanche completo perché ne tralascia l'ultima parte dove, guarda caso, si parla della vendetta del nostro Dio.

C'è una grande tensione nella sinagoga. *I due versetti che Gesù ha scelto sono i versetti che proclamano l'anno giubilare, l'anno sabbatico. dove tutto deve tornare all'inizio, schiavi in libertà, debiti condonati, anche la terra deve riposare. Nella sinagoga gli occhi di tutti erano fissi su di lui... Poi egli parla e dice: Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato."*

Oggi. Non è quindi una promessa al futuro: è un adempimento. Oggi si è compiuta. Nel vangelo di Luca oggi è un avverbio temporale di grande importanza. Se vuoi puoi provarti a confrontare: eccoti un elenco. Potrebbe essere un esercizio utilissimo. Cfr. L. 2,11/ 3,22/ 5,26/ 13,22-23/ 19,5/ 23,43. Questo avverbio è vero anche oggi quando si celebra la liturgia. Dice il Decreto Conciliare "*Sacrosanctum Concilium*"; "Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della messa, sia nella persona del ministro, essendo egli stesso che, « offertosi una volta sulla croce, offre ancora se stesso tramite il ministero dei sacerdoti », sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso: « Dove

sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro » (Mt 18,20).

La prima lettura dal libro di Neemia

Nella prima lettura della Messa viene proposto il capitolo 8 del libro di Neemia: è una pagina bellissima che introduce molto bene il vangelo di oggi. Racconta la celebrazione dei figli di Israele quando tornano in patria dall'esilio di Babilonia. Riuniti nella piazza di Gerusalemme davanti alla Porta delle Acque ascoltano la proclamazione della parola di Dio. C'è Esdra che siede sulla cattedra. Si ascolta la lettura della legge spiegata brano per brano dai leviti, in silenzio ma con una grande commossa partecipazione. Sono momenti che dovremmo vivere anche noi nelle nostre messe: "Se la Scrittura è la verità - dice Origene - Dio non ha parlato solo allora nelle assemblee giudee, ma parla anche oggi nella nostra assemblea." La salvezza, la mise-

ricordia è donata a tutti. Siamo chiamati alla responsabilità di accoglierla e di viverla qui, oggi. È un dono che il Signore fa a tutti e di cui tutti abbiamo bisogno.

Per la vita.

Ha detto Papa Francesco nella meditazione del 19 gennaio 2016 a Santa Marta:

«Tutti noi siamo stati scelti dal Signore nel Battesimo per essere nel suo popolo, per essere santi»; tutti «siamo stati consacrati dal Signore, in questo cammino della santità». Eppure leggendo tutta la storia del Re David — un «percorso che incomincia da un ragazzo e va avanti fino a un uomo anziano» — che ha fatto tante cose buone e altre non tanto buone, «mi viene di pensare che nel cammino cristiano», nel cammino che il Signore invita a fare, «non c'è alcun santo senza passato e neppure alcun peccatore senza futuro»

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani - 18-25 GENNAIO 2016

"CHIAMATI A PROCLAMARE
LE POTENTI OPERE DI DIO." (1Pt 2,9)

Vedi programma dettagliato nei pieghevoli in fondo chiesa o nella locandina in bacheca.

In settimana si invita alla preghiera per questa importante intenzione.



Festa di San Sebastiano

Oggi Domenica 24 gennaio, è la Festa della Misericordia; san Sebastiano patrono. Alla fine di ogni

Messa avrà luogo la tradizionale distribuzione del "Pane benedetto" da parte dei volontari.

Alle ore 18.00 in Pieve **santa Messa solenne e vestizione dei volontari.**

Presso la sede, in piazza San Francesco, alle 20.00, festa di accoglienza e buffet per tutti.

Giovani coppie

Oggi Domenica 24 gennaio nel pomeriggio incontro per coppie e famiglie giovani.

Informazioni da Lisa e Calo 3483700930

lisa.lastrucci@libero.it

† I nostri morti

Moricciani Quintilia, di anni 89, viale Ariosto 224; esequie il 17 gennaio con la messa delle 9,30.

Innocenti Silvana, ved. Ferri, di anni 87, viale Ariosto 278; esequie il 19 gennaio alle ore 9,30.

Cortecchi Gaspera, viale della Repubblica 80; esequie il 19 gennaio alle ore 16.

Peccerella Giovanni, di anni 29; esequie il 21 gennaio alle ore 9,30.

D'Agostino Maria Antonia, di anni 89, via Lazzarini 152; esequie il 22 gennaio alle ore 15.

☺ I Battesimi

Con la messa delle ore 12 riceve il Battesimo *Adele Scintu*.

Catechesi biblica

Lunedì 18 gennaio alle 18.30 la catechesi di *don Daniele* sul tema della Misericordia.

Alle 21.10 il **corso cresimandi adulti**.



Venerdì 29, alle ore 16,30, riunione della S. Vincenzo e alle 18 Messa per i vincenziani e benefattori defunti.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Quest'anno la benedizione delle famiglie sarà fatta nella parte della parrocchia a Sud della ferrovia, la zona del Viale Ariosto ecc...

L'inizio delle Benedizioni Pasquali sarà l'15, prima settimana di quaresima, essendo il Mercoledì delle Ceneri il 10 Febbraio 2016. Avremo bisogno di persone che portino le lettere alle famiglie in tutte le strade della parrocchia. Potete già dare disponibilità in archivio, lasciando nome e recapiti.

Mettiamoci in gioco

Martedì 26 gennaio, alle ore 20,30, presso AUSER Sesto Fiorentino, via P.P. Pasolini 105, serata sui problemi legati al gioco d'azzardo nei giovani e nella nostra comunità. L'iniziativa prevede la partecipazione a giochi da tavolo e una riflessione sul tema del gioco d'azzardo.

ORATORIO PARROCCHIALE

Cineforum

"L'Adolescenza non è una malattia"

ore 19.00: **Apericena*** – contributo 5,00€/cad
ore 20.00: **Proiezione film in parallelo per genitori e ragazzi**; a seguire dibattito animato da un esperto.

Domenica 24 gennaio

Per una migliore organizzazione dell'apericena

è gradito un cenno di presenza:

famigliepieve@gmail.com – Cristina

3288765558 – Giuseppe 3295930914

Catechismo

III elementare – in questa settimana dal 25 gennaio incontro nei gruppi, nel loro giorno settimanale.

IV elementare – Incontro nei gruppi, nel proprio giorno settimanale.

V elementare, I media e II media - gli incontri nei gruppi col proprio catechista nel proprio giorno e orario.

SABATO INSIEME

L'oratorio del sabato pomeriggio riprende ogni 2 settimane. Dalle 15.30 alle 18.00.

sabato 30 gennaio – attività in oratorio



Sabato 6 febbraio FESTA CARNEVALE

Mettiamo in gioco i nostri sentimenti

e le nostre emozioni

ore 15.30 - Ritrovo in oratorio

16.00 - Cerchio e Inizio Giochi

18.00 – preghiera e Cerchio Finale



*All'interno della festa verrà premiata la maschera a tema più originale fatta in casa.

*Merenda: sfida di dolci portati dalle famiglie.

Incontro animatori

Martedì 26, alle ore 21, riunione degli animatori per preparare la festa di carnevale.



Rinnovo Tesseramento ANSPI 2016

La Parrocchia è un ente civilmente riconosciuto con esclusivo fine di culto; è cioè un ente a scopo religioso. Per tutte le altre finalità della vita comunitaria di coloro che frequentano una parrocchia e vogliono vivere con lo spirito cristiano e di fede lo sport, la cultura, il volontariato, l'educazione e l'animazione dei giovani, il teatro, la musica... è necessaria una forma Associativa.

L'Anspi si impegna in una educazione di base, di massa, globale e permanente. Tutti possono fare parte dell'Anspi purchè non si perda l'intenzionalità educativa che è la finalità di fondo di tutte le attività proponibili.

L'Anspi è per sua natura ecclesiale e civile alla pari: adotta il metodi di comunione e di democrazia.

L'Anspi non sostituisce la titolarità ecclesiale dell'oratori, ma è al servizio della parrocchia o delle unità pastorali nel territorio.

Tesserarsi significa:

*Accedere alle strutture e servizi dell'Oratorio

*Partecipare alle iniziative dell'Oratorio.

*Sostenere la "vita" dell'Oratorio

Costo della tessera annuale 10,00 €

Assemblea dei soci Martedì 26 ore 19.00.

Adorazione Eucaristica Giovani

Sabato 30 gennaio ore 21.00 appuntamento di preghiera per i giovani con l'Adorazione Eucaristica. In pieve.

TEATRO SAN MARTINO

Mercoledì 27 Gennaio - Ore 21,15

Bottega Instabile

"Il sasso che rotola" di Eugenio Nocchiolini

Che cosa vuol dire "rivoluzione"? Per alcuni: prendere un fucile, e andare in guerra; per altri: uccidere il nemico; per altri ancora: prevaricare sul prossimo, pur di far valere le proprie idee. Per Alex, Sophie, Willy, Cristoph e Hans, cinque ragazzi di Monaco, nel 1942, Rivoluzione era scrivere dei volantini che facessero riflettere il popolo tedesco, e che gli facessero aprire gli occhi su Hitler, sullo schifo che avevano intorno, su una guerra che non valeva la pena combattere. Per quei cinque ragazzi Rivoluzione è stato morire per quelle parole e per quelle idee. Cinque ragazzi: la Rosa Bianca.

In diocesi



Mercoledì 3 Febbraio alle ore 21,00

Consiglio Pastorale Vicariale

allargato a tutti i membri dei CPP per un incontro sul Convegno Ecclesiale Nazionale con Gabriella Pennino (delegata Diocesana) intervento/testimonianza a cui seguirà dibattito.

DOMENICA 31 GENNAIO 2016

XVII ASSEMBLEA DIOCESANA

Seminario Maggiore - Lungarno Soderini 19 – Si

alzò e andò in fretta Lc 1,39 – 45

Sperimentare la misericordia di Dio

per farsi prossimo

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

9.00 Preghiera iniziale con il Vescovo

10.00 Saluto della Presidente diocesana

10.15 Interventi di Anna Teresa Borrelli - responsabile ACR nazionale e Don Gabriele Bandini - assistente regionale AC

12.45 Pranzo e ripresa pomeridiana.

14.30 ACR - Partenza della Marcia della Pace - Saluto di Mons. Giancarlo Corti

17.00 S. Messa celebrata da Don Gianluca Bitossi - Rettore del Seminario

Per informazioni e per la prenotazione del pranzo entro Lunedì 25 gennaio : 055 2280266 / 334 9000225 - segreteria@acfirenze.it. Orario:

Lunedì, Martedì, Giovedì 10.00 - 13.00
e Mercoledì e Venerdì 15.30-18.30

GIORNATA PER LA VITA 2016

LA MISERICORDIA FA FIORIRE LA VITA

sabato 6 febbraio

ANDATA E RITORNO SUL TRENO DELLA VITA

Testimonianza di Giorgia Benusiglio e dei volontari dell'Associazione APG23

La Compagnia Don Chisciotte presenta lo spettacolo:

PINOCCHIO LA GRANDE FAVOLA

Incontro Ore 9 - 12.30 teatro Odeon

domenica 7 febbraio ore 15.30

Chiesa del Carmine

Incontro sul tema

LA MISERICORDIA FA FIORIRE LA VITA

Intervengono: Francesco Zini e Giorgia Benusiglio a seguire Visita Alla Cappella Braccacci. ore 18.00 Santa Messa presieduta dal Vescovo

Oratorio don Bosco - CAMPI

Sabato 30 Gennaio

Ore 15:00 Oratorio aperto a tutti i bambini

Ore 18:00 Incontro e testimonianza sul venerabile ATTILIO GIORDANI (1913-1972) figlio dell'oratorio di don bosco. Padre di famiglia esemplare e animatore. Saranno presenti e intervorranno i suoi figli Pier e Mariagrazia Giordani. A conclusione potremo condividere insieme la cena (ognuno porta qualcosa).

Domenica 31 Gennaio

Ore 10:00 Santa Messa presiede tuta da Tiziano Scaccabarozzi, missionario in Brasile.

Ore 11:00 Dopo Santa Messa ci sposteremo in Oratorio per festeggiare Don Bosco

Ore 12:00 Preghiera conclusiva

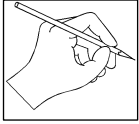
XXXI GIORNATA MONDIALE

DELLA GIOVENTÙ

A CRACOVIA DAL 25/7 AL 31/7/2016

Il tema della XXXI Giornata Mondiale della Gioventù – Cracovia 2016 - è racchiuso nelle parole "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia (Mt 5:7). Il Santo Padre Francesco ha scelto la quinta delle otto Beatitudini, annunciate da Gesù nel suo Discorso alla Montagna, pronunciato sulle rive del Mare di Galilea, rilevando come queste siano il cuore dell'insegnamento di Gesù. Nel suo primo sermone Gesù ci spiega come poter arrivare più vicini al Regno dei Cieli seguendo otto esempi, ognuno espressione di una particolare qualità.

Il costo della sola settimana della GMG tutto compreso è di 480 €. Con la settimana nella diocesi di Lomza nel nord est della Polonia il costo è di 590 € partenza il 19/7 e rientro il 2/8 Le iscrizioni saranno possibili fino alla fine del mese di febbraio ai prezzi qui sopra.



APPUNTI

Vorremmo, nei nostri appunti, dare un contributo alla riflessione su uno dei temi più controversi di

questo momento: il Disegno di legge sulle Unioni civili.

Raccogliamo l'intervista a **Giancarlo Bregantini**, a cura di Paolo Rodari apparsa su "la Repubblica" del 21 gennaio.

A suo seguito proponiamo la lettura della interessante Nota delle **Presidenza di AC**. Ci sembra importante – usando le parole della premessa alla stessa nota - "non ridurre il confronto allo scontro tra slogan contrapposti. È nello stile dell'Associazione andare a fondo, esercitare la capacità di pensare, aprire un dialogo tra pensiero e realtà, andare nel merito e formulare un giudizio sempre rispettoso delle persone."

Il testo del DDL è disponibile sul sito del Senato della Repubblica:

http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/esti/46051_testi.htm

Ma noi vescovi non dobbiamo intervenire

Giancarlo Bregantini – arcivescovo di Campobasso, ex pastore a Locri dove divenne simbolo della resistenza alla 'ndrangheta – ritiene il Family Day del 30 gennaio «necessario». «Ma – avverte – non siamo noi vescovi che dobbiamo pilotare dall'alto queste iniziative. È compito dei laici agire contro una legge che, in ogni caso, anche io giudico un pasticcio».

Eccellenza, è stato Francesco a Firenze a dire che non c'è bisogno di vescovi-pilota, dei soliti input clericali volti a indirizzare l'azione dei laici. La Chiesa italiana segue il Papa in questo?

«Assolutamente sì. Infatti, l'iniziativa del 30 gennaio non è stata organizzata dai vescovi. Ciò detto, ha fatto bene il cardinale Bagnasco a giudicare la manifestazione doverosa. Perché un conto sono le scelte personali, un altro è andare contro quel piano oggettivo naturale secondo cui la famiglia è fondata sul matrimonio fra un uomo e una donna. Il vulnus è proprio questo: l'equiparazione del piano soggettivo a quello oggettivo».

Lei ci sarà?

«Io lascerò libero chiunque lo desidera della mia diocesi di parteciparvi, nella consapevolezza tuttavia che non abbiamo nessun nemico da abbattere, piuttosto chi va in piazza deve portare la gioia dell'essere cristiano. La manifestazione, infatti, è a favore della famiglia».

Quindi il cardinale Bagnasco dicendo anch'egli che la manifestazione è necessaria non ha fatto un passo in avanti rispetto alla posizione mantenuta fino a oggi da Francesco?

«Credo di no. Francesco è stato chiaro. Ha detto a Firenze che non servono i vescovi pilota che indirizzano clericalmente l'agire dei laici. Nello stesso tempo ha chiesto che non si sia timidi nel difendere il popolo dalle colonizzazioni ideologiche. Nessuno ce l'ha con le persone omosessuali. Il punto è un altro: c'è una legge sbagliata, ricordarlo credo sia giusto».

Prima dei principi, però, c'è la misericordia.

«Questo è vero. E, infatti, sempre a Firenze Francesco ha parlato di don Camillo di Guareschi. Don Camillo se c'era bisogno di suonare le campane a distesa le suonava. Poi, però, era amico di Peppone e gli voleva bene e lo andava a recuperare quando sbagliava. Peppone non era un suo nemico. Così dobbiamo essere noi cristiani».

Di fronte al ddl Cirinnà sente il bisogno di suonare le campane?

«In un certo senso sì, perché in ballo non ci sono semplicemente i diritti delle persone omosessuali o delle coppie di fatto. C'è una legge ambigua che nessun ritocco può far sì che non sia più tale».

Bagnasco ha anche ricordato che le priorità del Paese sono altre.

«E ha ragione. Si figuri che mentre parliamo di queste cose, mentre l'opinione pubblica discute di unioni civili, il mio territorio soffre per le scosse sismiche, e per molti altri problemi. Penso ai giovani che non hanno lavoro, al fenomeno dell'immigrazione. Dalla politica mi aspetterei sforzi per venire incontro a questi problemi».



Nota della Presidenza Nazionale di Azione Cattolica.

Una legge da riscrivere

Le questioni al centro del Disegno di legge sulle Unioni civili sono di grandissima importanza. E sono questioni di una delicatezza estrema, perché coinvolgono direttamente gli aspetti più fondanti e decisivi dell'umano, le sue aspirazioni più profonde: il bisogno di amare e di essere amati, il desiderio di vedere riconosciuta la propria identità e la propria capacità di intessere

relazioni profonde, l'aspirazione ad avere dei figli. Dimensioni dell'umano che chiedono, innanzitutto, di essere trattate con cura, prudenza, rispetto, non solo nelle cose che si dicono, ma anche nei toni, nelle parole e nei gesti con cui ci si esprime.

È questo l'atteggiamento che chiediamo di mantenere a chi agisce in campo politico, è questo l'atteggiamento che vogliamo concorrere a costruire nel Paese. La nostra associazione è grande, abitata da sensibilità differenti, che possono legittimamente portare a modi diversi di agire per promuovere i valori che ci accomunano e in cui tutti crediamo saldamente. Ci sembra che questo sia un bene. Ma ciò non ci esime dalla responsabilità di avere ed esprimere un'opinione sulla legge in discussione. Come ogni legge, infatti, anche questa non riguarda solo qualcuno, alcuni individui: riguarda tutta la società, quello che essa vuole essere. Il suo presente e il suo futuro, il bene di ciascuno e di tutti.

Una legge per regolare le convivenze omosessuali e garantire a esse un riconoscimento da parte dello Stato va fatta. L'ha detto la Corte Costituzionale, ma lo dice soprattutto la necessità di dare una risposta a chi attende da tempo che lo Stato regolamenti in modo specifico diritti e doveri connessi a questo tipo di relazione affettiva, evitando di lasciare campo libero a decisioni creative del potere giudiziario, con il rischio di forzare sempre più spesso, e a volte in maniera disinvolta, i confini di una sana divisione dei poteri.

Tuttavia la legge, così com'è stata proposta in Parlamento, non ci piace. Non la condividiamo. Innanzitutto perché è piena di rimandi al diritto matrimoniale: in questo modo, le unioni civili finiscono per essere assimilate nei fatti al matrimonio, malgrado a parole il Disegno di legge dica una cosa diversa quando afferma che si tratta di "una specifica formazione sociale".

Un'ambiguità che nasce, evidentemente, dalla necessità di raggiungere un compromesso tra idee, culture, sensibilità e interessi differenti.

Cosa che in democrazia può rivelarsi necessaria, lo sappiamo. Ma siamo anche convinti che non si dovrebbero fare leggi poco chiare, soprattutto su temi così importanti e delicati: si dovrebbe, al contrario, fare di tutto per non generare equivoci, avendo il coraggio e la saggezza di cercare un possibile punto alto di sintesi tra le diverse spinte e aspettative, più che un loro semplice giustapporsi. Questa è una legge che meriterebbe di essere fatta oggetto di uno sforzo maggio-

re di ponderatezza, precisione ed equilibrio. Auspichiamo davvero con forza che il Parlamento si dia il tempo e le modalità necessarie per farlo, con il necessario sforzo di ascolto delle istanze del Paese.

C'è un'altra importante ragione per cui questa legge non ci piace, ed è ben nota: l'idea di introdurre la *stepchild adoption*. Perché siamo convinti che anche questa legge, come ogni legge, deve proteggere innanzitutto i soggetti più deboli, più indifesi, più esposti ai rischi che possono nascere dall'intervenire su una materia così delicata. E questi soggetti sono i figli, i piccoli. Invece, ci sembra che la proposta avanzata sia pensata innanzitutto non per garantire i diritti dei figli, quanto piuttosto per permettere di soddisfare l'aspirazione di genitorialità degli adulti, trasformando così un desiderio in un diritto. Ma questo è un campo in cui non ci può essere spazio per interessi di parte.

Questa legge, poi, non ci piace per un altro motivo. Non ci piace per il modo con cui è stata strumentalizzata, facendola diventare oggetto di battaglie e compensazioni tra correnti e raggruppamenti partitici, secondo logiche e trattative che ben poco hanno a che fare con una materia così decisiva e delicata. Fa molta tristezza vedere una legge così importante ridotta, da una parte e dall'altra, a merce di scambio in vista di appuntamenti elettorali, o di chissà quali altre manovre. Vederla trattata come collante per tenere insieme o raccogliere i cocci di un'alleanza. È sconcertante vedere una legge così delicata ridotta a stendardo ideologico, da piantare nel campo del nemico o da strappare agli avversari, per poterla esibire a mo' di trofeo sui propri spalti, come in uno stadio di calcio, tra opposte tifoserie. Una legge come questa, una discussione come questa, deve essere sottratta sia al piano della polemica ideologica sia a quello della piccola lotta di bottega, per essere affrontata sul piano della ricerca autentica, sincera e aperta di possibili punti di incontro tra idee, interessi, visioni dell'uomo e del mondo differenti.

Quello che ci sentiamo di chiedere ai nostri Rappresentanti, al nostro Parlamento, è di avere un sussulto di coraggio, di saggezza, di senso del bene comune. Di tornare a discutere, confrontarsi, senza pregiudizi e senza secondi fini, per trovare una soluzione legislativa che davvero sappia interpretare il sentire profondo degli italiani e ne sappia trarre un punto alto di sintesi. Per il bene di tutti, per il bene di ciascuno.